

rosati LANCIA  
Y10  
Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
in 36 rate da L.278.000

# Roma

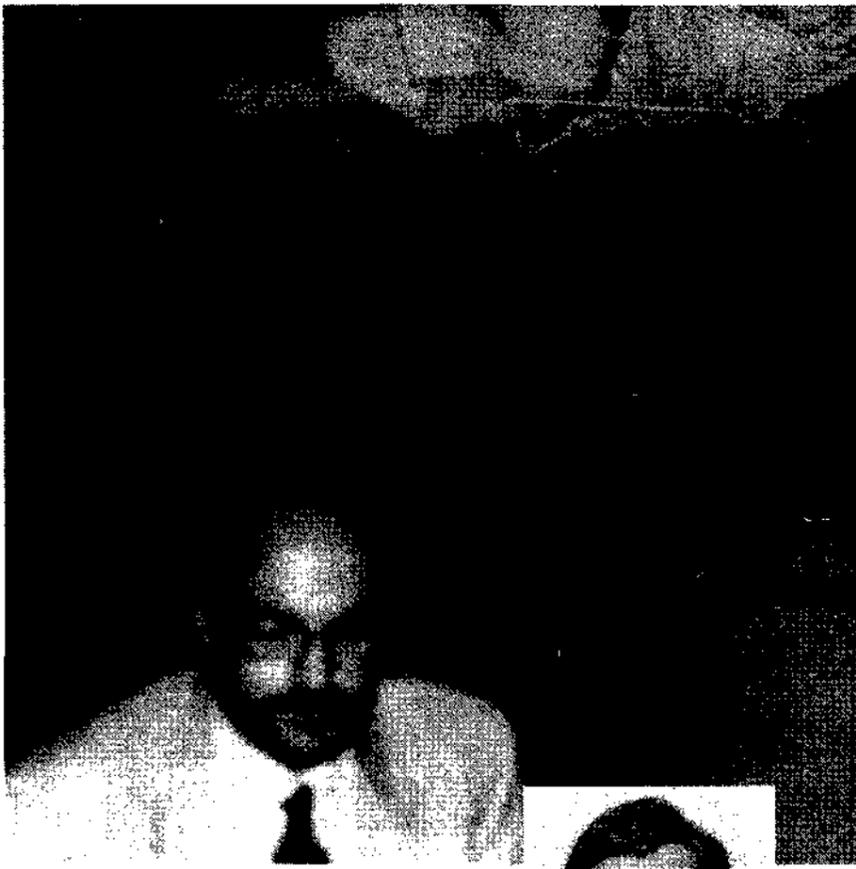
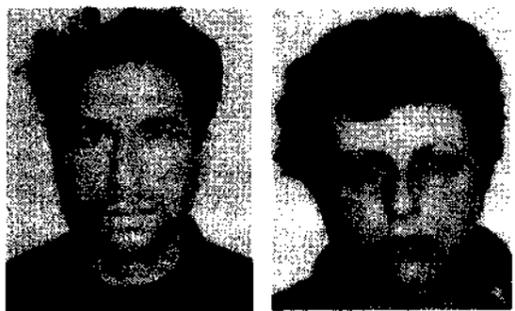
l'Unità - Sabato 11 febbraio 1995  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 06.996.204/5/6/7/8 - fax 06.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA  
Y10  
Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
in 36 rate da L.278.000

**IL DELITTO.** Stupore a Frascati dopo l'arresto degli assassini del falegname «incaprettato»



A fianco Patrizia Midei arrestata per l'omicidio premeditato del marito Vittorio D'Amassa, in basso a destra. Sotto, due dei quattro complici della donna, Antonio Sgro e Patrizia Iafra. Nella foto grande il ritrovamento del corpo Montetoro/Ansa Barberini/Photopress



## «L'ha ucciso la moglie? No, non ci posso credere»

Si, certo non erano proprio una coppia affiatata, litigavano spesso, ma nessuno dei vicini della famiglia D'Amassa riesce a credere che sia stata proprio lei, la chiacchierata moglie del falegname ad organizzare il terribile delitto. A Frascati le reazioni sono di incredulità e sgomento. E sulla porta della casa dove abitava, Patrizia Iafra, l'amica-complice c'è un santino con una scritta per i Testimoni di Geova: «Non suonate siamo cattolici».

### MAMA ANNUNZIATA ZECARELLI

Un santino con l'immagine della Madonna e quella di Cristo, poi una scritta «Per i testimoni di Geova: non bussate, siamo cattolici». Di un'ironia inquietante quel santino attaccato sulla porta. A quell'interno fino a giovedì ci stava Patrizia Iafra, 42 enne, bella donna dai capelli lunghi, mori. Ora è in carcere insieme a Patrizia Midei, 45 anni, moglie di Vittorio D'Amassa, il falegname di Frascati ucciso lo scorso 27 giugno nel garage di casa sua. Incaprettato, buttato a terra, vicino alla sua Mercedes. Le due donne sono ritenute responsabili di quell'omicidio, insieme a tre calabresi, Antonio Sgro, 38 anni, amante di Patrizia Iafra, che dovrà rispondere anche per estorsione, Giovanni De Grandis, 29 anni e Pino Grosso, di 25, questi ultimi due assoldati da Sgro per portare

a Frascati, pianina della palazzina con relative vie d'accesso alla mano, cifra pattuita - trenta milioni di lire in contanti a omicidio commesso - e poi la data fissata: 27 giugno. Un agguato sotto il garage, dove D'Amassa sarebbe stato attirato dalla moglie con la scusa di uscire per prendersi un gelato. Due sicari, Sgro e Grosso, che lo colpiscono alle spalle, sotto gli occhi della moglie, mentre De Grandis aspetta fuori, in macchina. Poi lo legnano, incaprettandolo, come si fa per regolare i conti tra mafiosi. Poi Patrizia Midei torna a casa, aspetta il figlio che torna da Roma, e va dai carabinieri per denunciare la scomparsa del marito. Racconta che è scomparso dopo aver risposto al cellulare. La mattina dopo lo trova un vicino di casa, privo di vita. Sembrava un delitto maturato in ambienti malavitosi, ora invece, dopo le indagini condotte dalla squadra mobile di Roma, si scopre che è una bruttissima storia nata tra le mura domestiche. Non ci vogliono credere a Frascati, sembra tutto troppo assurdo. «Patrizia ha ucciso il marito? Non ci credo, ma se è così è terribile» commenta Fabio, mentre stralunato si alza dal letto per rispondere ai cronisti. Vive nell'appartamento di fronte a quello dei D'Amassa. «Ora capisco perché gli inquirenti fin dal giorno dopo ci facevano domande su di lei.

Certo litigavano, e anche tanto, ma in tutte le famiglie si discute. Solo che di solito non si uccide», dice mentre scuote la testa. Elvira Annibaldi, che abita al primo piano, si siede senza parole. Poi sussurra che «Certo si vociferava su di lei, ma nessuno sospettava che fosse arrivata a tanto. Da quando suo marito è morto non ci saluta più, ma lei è così scostante». Stupore e incredulità anche a via Enrico De Nicola, dove vive Patrizia Iafra. «Ogni tanto veniva la moglie di D'Amassa, erano amiche, ma da qui ad architettare un omicidio...» dice Giancarlo, mentre pensa a Marco e Serena, i due figli di Patrizia «che poveracci saranno distrutti». Tutta un'altra storia a via Gregoriana, punto focale della vita sociale e professionale di Vittorio D'Amassa. Lì c'era la sua falegnameria, lì ci sono il bar che frequenta il figlio Emiliano, il fabbro dove lavorava, lì c'è anche un uomo che rientrerebbe nella corte di Patrizia Midei. A via Gregoriana non vogliono parlare, solo un amico di Vittorio si lascia sfuggire che in fondo «delle coma di Vittorio» parlavano tutti. Ci scherzava pure lui. «La moglie? Be', bella non era, però ancheggiava» dice il signore che chiede l'anonimato. Poi qualcuno si lascia sfuggire che forse la moglie l'ha ammazzato per riscuotere l'assicurazione sulla vita.

### Allarme inquinamento

## Appello del Comune contro il benzene: «Si faccia una legge»

MARISTELLA IERVASI

Il Campidoglio rinnova l'appello al Parlamento affinché affronti con regole certe il problema delle benzine inquinanti. E proprio sulla questione «benzene» l'assessore alla mobilità, il pedisessino Walter Tocci, si è confrontato ieri con gli amministratori di alcune città italiane. Erano presenti tra gli altri Mario Di Carlo, presidente della commissione comunale inquinamento, e Nicola Vanacore, della Federazione benzinai della Confesercenti. L'invito era stato esteso a tutti i parlamentari del Lazio. Nel corso del dibattito, è stato deciso di presentare un documento unitario alla Commissione ambiente e industria della Camera affinché il Governo imponga alle compagnie petrolifere l'abbattimento del benzene in tutto il paese.

L'analisi dei dati, forniti dal Presidio multinazionale di prevenzione, relativi agli ultimi tre anni, hanno evidenziato una situazione allarmante per il benzene - l'inquinante di natura cancerogena prodotto dalla combustione del carburante: medie mensili che vanno da un minimo di 60 a un massimo di 100 microgrammi per metro cubo. Cifre che contrastano con la normativa vigente che stabilisce, fino al 1999, un obiettivo di qualità pari a 15 microgrammi per metro cubo come media annuale. Dati allarmanti sotto il profilo della salute dei cittadini. Infatti si valuta che su mille casi di leucemia in Italia da 3 a 50 sono dovuti al benzene da emissioni auto-veicolari. Per questo le autorità sanitarie hanno raccomandato che si pervenga a un contenuto in peso di benzene dell'1 per cento e di aromatici del 30 per cento.

Come dire: è stata una vera levata di scudi quella dei sindaci dei grandi centri rispetto all'emergenza benzene. A promuovere l'iniziativa è stato per l'appunto il Comune di Roma, che ha già posto e ottenuto dall'Agip-IP l'abbattimento dell'1,8 per cento del benzene (altrove è del 4,82 per cento) e gasolio con zolfo a 0,05 per cento. E sull'esempio del Campidoglio si stanno muovendo anche Bologna, Torino, Milano e Rimini. Solidarietà all'iniziativa dei sindaci è stata espressa da tutte le forze politiche: i Progressisti, Rifondazione comunista, Alleanza nazionale, Forza Italia, hanno fatto giungere le loro proposte di legge e il sostegno alla sollecitazione del Comune. Il deputato verde Massimo Scalia ha dichiarato di aver presentato una proposta di legge con la quale pone come incentivo alle aziende petrolifere l'ipotesi di ricorrere a sgravi fiscali. «La realtà - ha precisato Scalia - è che le compagnie petrolifere non vogliono farsi dettare le regole dai cittadini». Una situazione non più tollerabile sia rispetto alla questione truffaldina della benzina verde, sia perché non è accettabile che i benzinai - compresi quelli dell'Agip-IP - siano esposti più degli altri cittadini romani al pericolo di leucemia e cancro. Secondo l'assessore Walter Tocci, occorre una normativa più rigorosa che costringa le imprese produttrici a farsi carico dell'impatto ambientale delle benzine». Tra pochi giorni, comunque, nel parco di Villa Ada verrà installata dal Cnr una centralina che farà rilevazioni dettagliate anche sul benzene.

**Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza**

ROMA - Via la Barberia 8 (Largo) - Tel. 06/661866

## Citroën Leonori. Difficile trovare meglio.

**Citroën AX.**  
Impossibile da battere.

**L. 12.450.000**  
(Chiavi in mano)

Nessun'altra vettura dello stesso segmento di AX può vantare un prezzo così ridotto. Grazie a Leonori infatti, oggi anche per voi si aprono le meravigliose porte del mondo Citroën, fatto di occasioni irripetibili, trasparenza nelle trattative e qualità del prodotto. Entrate nel magico mondo Citroën dall'ingresso principale: entrate da Leonori.

APERTO ANCHE SABATO INTERA GIORNATA  
**LEONORI**  
Citroën da sempre.



ROMA Via Aurelia, 1050 - Tel. 06/661866 • Piazza Pio XI, 90  
Tel. 06/6382241 • Viale delle Milizie, 60 - Tel. 06/3701230 •  
Via Ostiense, 12 - Tel. 06/5750464 • Via Tazio Nuvolari (Centro  
Com. I Granai) Tel. 06/51957198 • VITERBO Via Villanova, 9  
Tel. 0761/353770